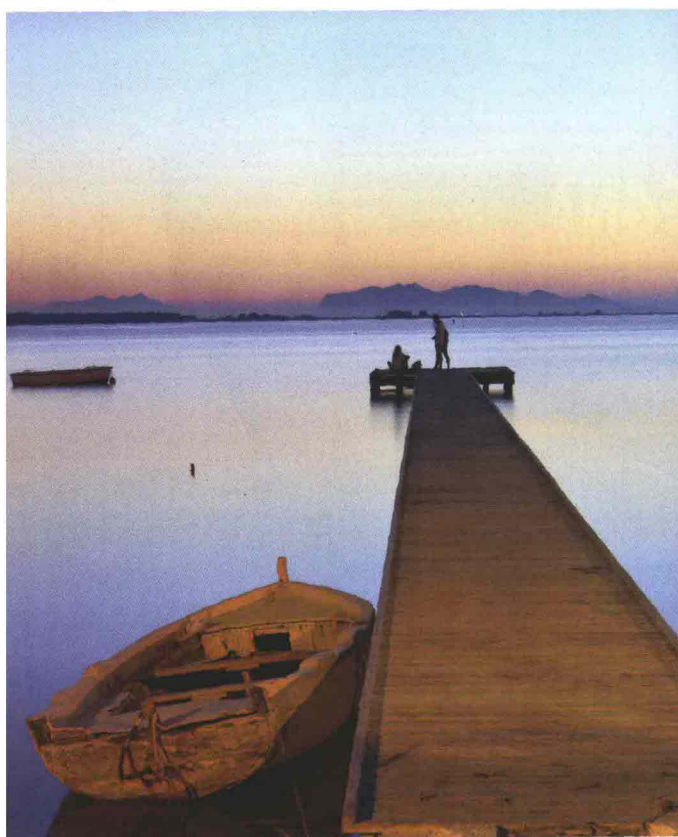




il weekend Bell'Italia MARSALA



LA PICCOLA PARIGI DEL SUD

Effervescente e raffinata città della Sicilia occidentale (Trapani), ha un centro storico elegante ricco di edifici barocchi, e un'aria internazionale acquisita già nel '700 quando il vino Marsala la fece conoscere in tutta Europa. Scelta da Fenici, Romani e Arabi, accolse nel 1860 lo sbarco di Garibaldi. Nei miti fine settimana di ottobre offre tour tra le cantine, visite alle saline, gite nella laguna dello Stagnone con l'isola di Mozia

Testi **Rossella Cerulli**
Fotografie **Fabio Gambina**



Città di mare con laguna

Nelle foto a sinistra, in alto: scorcio della cantina Pellegrino, una delle più antiche tra le circa 50 realtà vinicole della zona di Marsala, dove si produce vino fin dal '700. **Al centro:** lo specchio d'acqua salata della laguna dello Stagnone, Riserva Naturale a pochi chilometri dalla città caratterizzata dalla produzione di sale; **dal molo ci si imbarca** per le vicine isole di Mozia, Santa Maria, Isola Grande. **In basso:** nella bella stagione capita spesso di cenare in strada, ai tavoli dei locali che occupano le vie lastricate del centro storico; qui il ristorante Il mare colore del vino. **Pagina seguente:** la chiesa del Purgatorio, consacrata nel 1711; ora sede dell'auditorium, ha una preziosa facciata barocca con due campanili gemelli.



il week_{end}MARSALA

A Marsala lo spettacolo inizia ancor prima di arrivare: percorrendo la provinciale 21 che da Trapani si snoda lungo la costa occidentale, si attraversano manciate di case, siepi di agavi, piante di ulivo basse e larghissime, terra rossa in una luce bianca radente. E vigne, **un'infinità di vigne ad alberello dilaganti fino a lambire il mare**, che a un certo punto si apre, sommerso, sulla destra. Non mare aperto, ma una distesa d'acqua tranquilla, quasi immobile: quella della laguna dello Stagnone, specchio salato di 20 chilometri quadrati da punta d'Alga a capo San Teodoro, punteggiato dalle piccole isole di Mozia e Santa Maria, dallo scoglio La Scuola e delimitato dagli 11 chilometri affusolati dell'isola Grande, sorta di frangiflutti naturale. Unici elementi verticali, i mulini a vento delle saline, affascinanti campi di acqua e sale disegnati dall'uomo e lavorati dal vento. Ormeggiate al largo, le sagome delle Egadi ricamano l'orizzonte. Una geografia decisamente mozzafiato, che ha influenzato la storia di questo florido quadrante di Sicilia, il più occidentale di tutti (solo 193 chilometri separano Capo Boeo da Capo Bon in Tunisia).

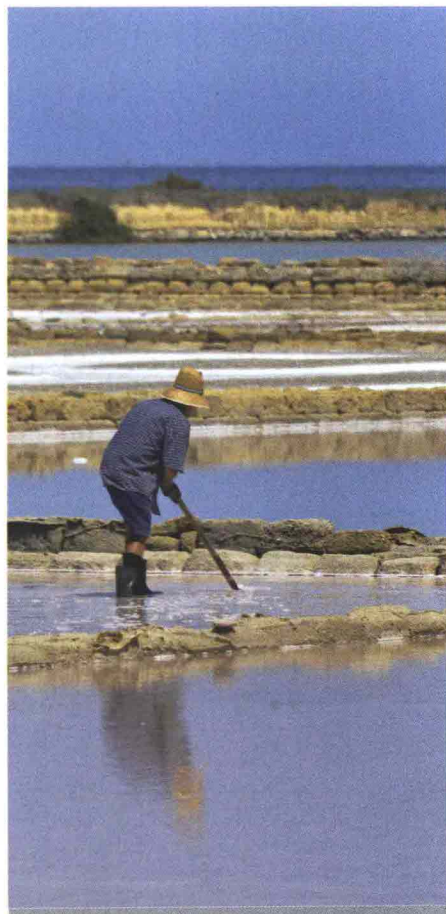
DALLA LILIBEUM ROMANA
ALLA MARSA ALLAH ARABA

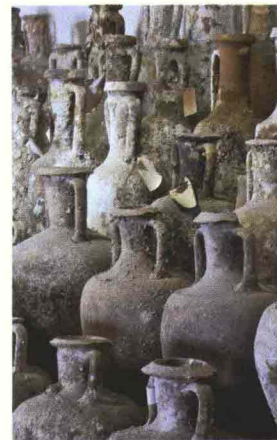
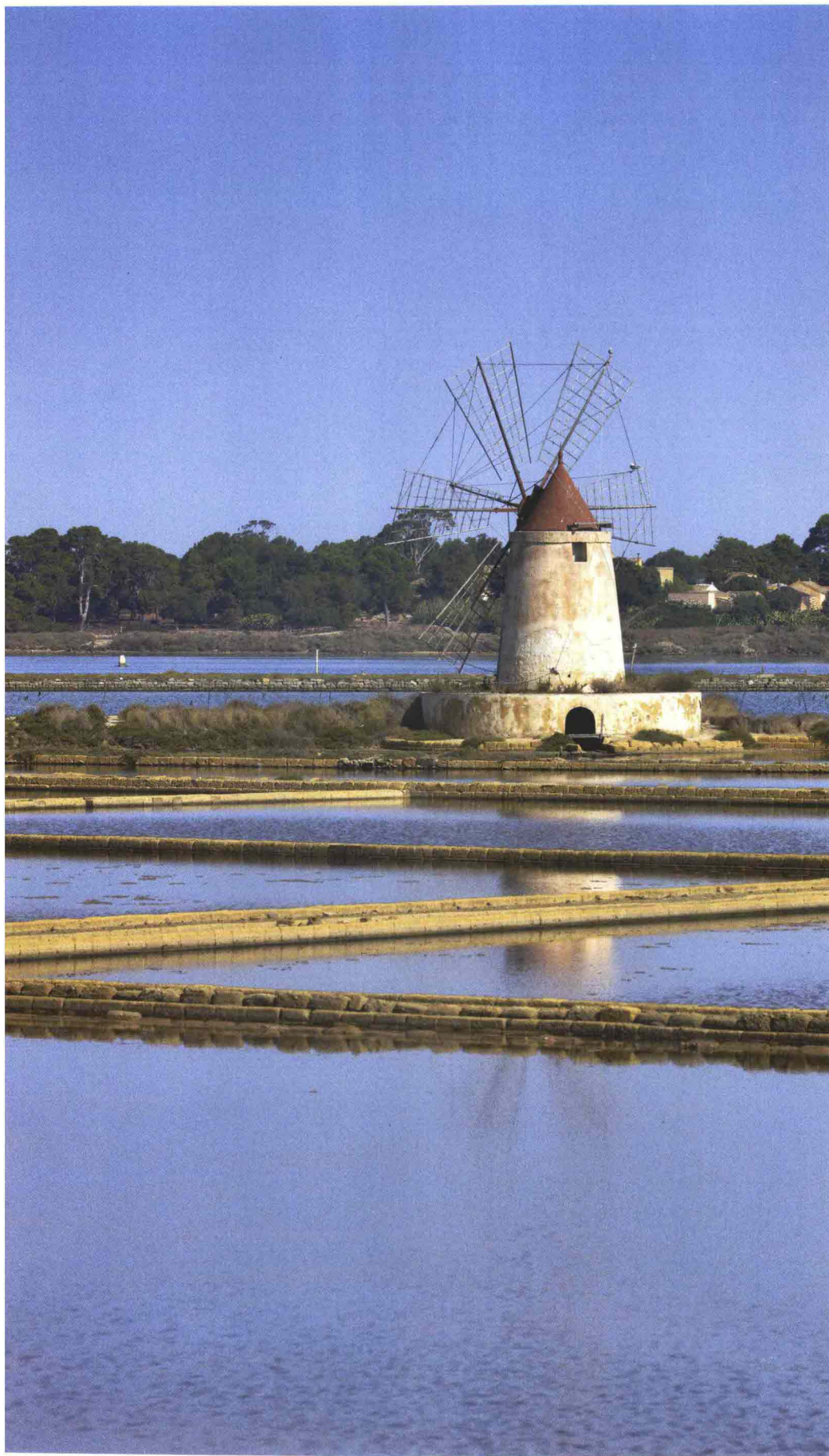
Fu infatti la posizione protetta dell'area a spingere i Fenici a stabilirsi sull'isola di Mozia, trasformandola nell'VIII secolo avanti Cristo in uno strategico emporio del Mediterraneo. Salvo poi fuggire, decimati da Dionisio di Siracusa, sulla

terraferma e fondare davanti a Mozia Lilibeo (da *Le Luboe*, di fronte alla Libia), centro punico e poi ricca città romana, su cui sarebbe sorta l'araba *Marsa Allah*, il porto di Dio. Della sua storia plurisecolare Marsala conserva numerose tracce, che affiorano qua e là nei quartieri, come a San Girolamo. Mescolandosi alla città barocca, danno vita a un centro storico elegante, dove la strada del passeggio per eccellenza, **via XI Maggio, chiamata anche "cassaro", non è che la continuazione dell'antico decumano romano**, mentre via Garibaldi ricalca uno dei cardini. Alla sua estremità, attraverso l'omonima porta Garibaldi - una delle due porte che oggi introducono al centro storico - il mare fa capolino tingendo di blu il rettifilo.

In questa stagione ancora calda la luce non smette di biancheggiare tra vie e cortili, infilandosi stretta tra le tende e i locali di via Caturca o allargandosi silenziosa sulla magnifica piazza del Carmine, tra le ringhiere a petto d'oca di palazzo Grignani. Edifici e chiese dai mille fregi, come quella splendida del Purgatorio con le anime purganti scolpite nella facciata in arenaria dorata, raccontano di una comunità agiata e intraprendente. Una piccola Parigi del sud usa ai contatti con l'estero fin da quando nel '700 gli inglesi, di casa da queste parti, perfezionarono con John Woodhouse il vino locale, inventando il Marsala, →

Sotto: la chiesa Madre, con la cupola conclusa solo nel 1951, domina il centro storico, che conserva la forma a quadrilatero del '500 e due antiche porte (**a destra:** porta Garibaldi).





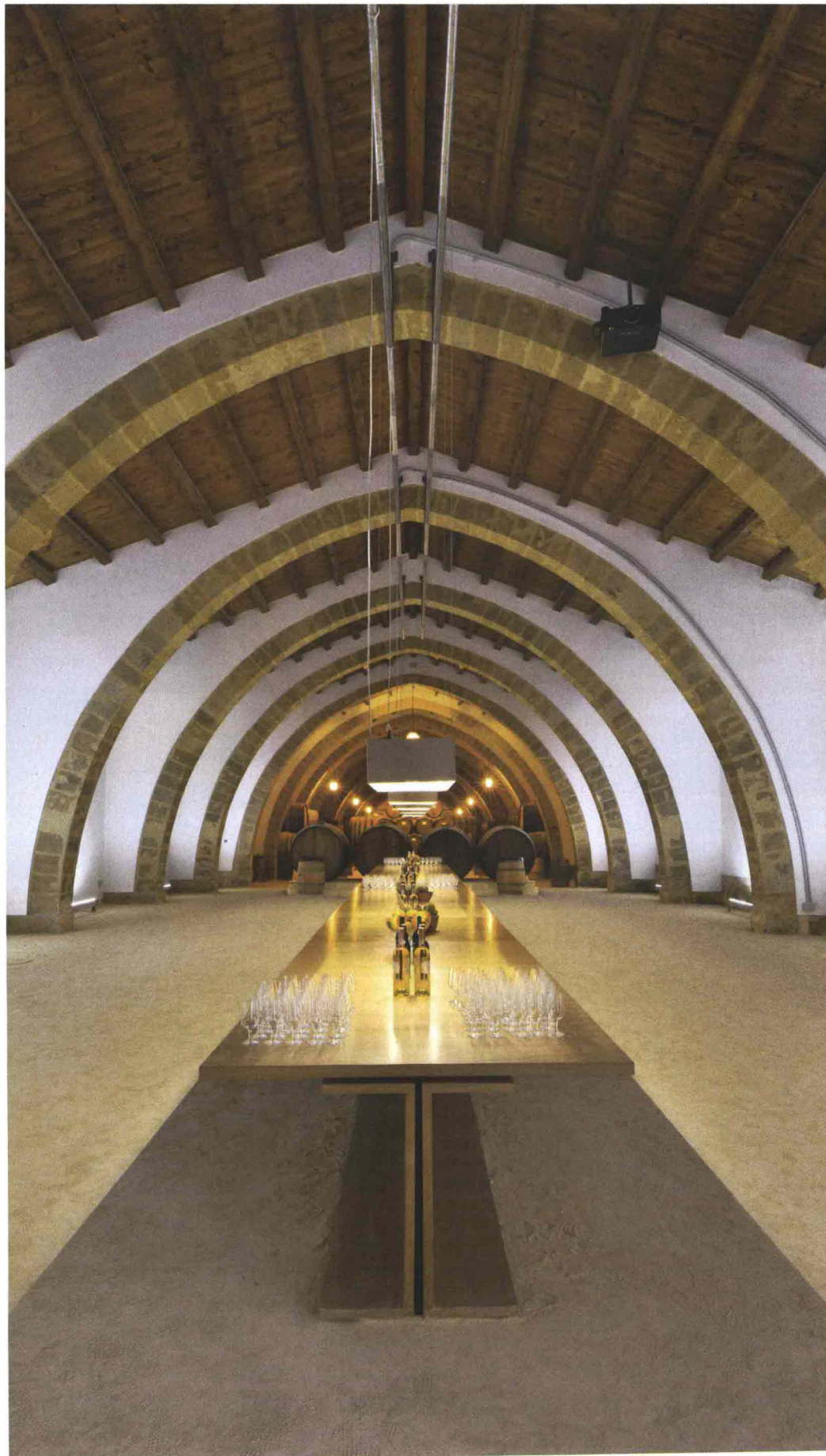
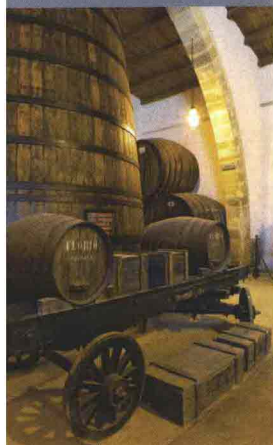
Gli specchi del sale

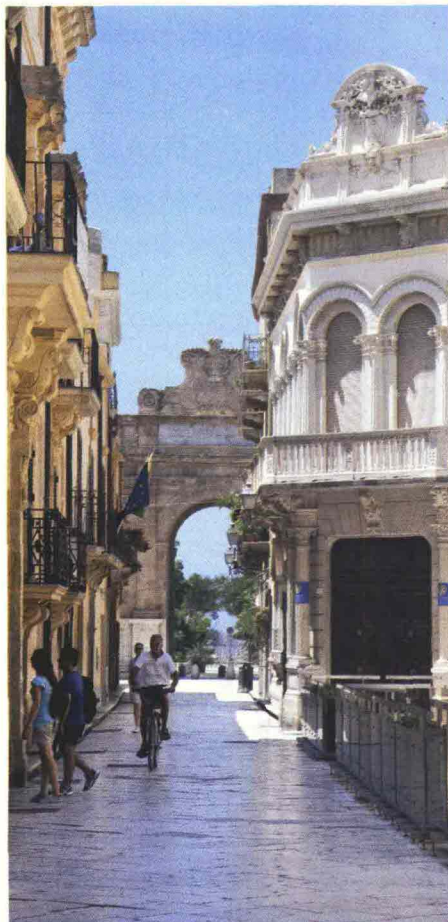
A sinistra: uno dei mulini a vento nelle saline dello Stagnone; la produzione di sale cominciò con i Fenici ed ebbe impulso con i Normanni; oggi se ne estraggono solo piccole quantità. La specchiera dei campi di acqua salata forma un ambiente di grande fascino, in particolare in estate durante la raccolta (**pagina precedente, in alto:** un salinaro all'opera). Proseguendo lungo la costa verso Trapani s'incontrano altre saline, come quelle di Nubia. **In alto:** sono centinaia le anfore ritrovate in mare e raccolte nel Museo Archeologico di Baglio Anselmi. Del ricchissimo passato di Marsala testimonia anche il Museo della Fondazione Whitaker a Mozia (**sotto:** maschera punica, VI secolo a.C., nel museo sull'isola).





Sopra: antiche etichette di Marsala della cantina Curatolo Arini, attiva dal 1875.
Foto grande e sotto: la sala degustazione e alcune vecchie botti in rovere delle cantine Florio.
"Creato" nel 1773 dal commerciante inglese John Woodhouse, aggiungendo acquavite al vino locale invecchiato (perpetuum), il Marsala godette subito di grande fortuna, richiamando altri commercianti inglesi; Vincenzo Florio, nel 1832, fu il primo italiano a produrlo. Le storiche cantine Florio, visitabili, sono uno straordinario monumento di archeologia industriale. Dopo alterne fortune, il Marsala è stato riscoperto negli anni 70 e tutelato da una delle prime doc italiane. È prodotto in diverse tipologie; alla base ci sono vini bianchi (Grillo, Catarratto), ma anche il rosso Nero d'Avola.





amato dalla corte inglese e da Orazio Nelson. Grazie al Marsala la città prosperò per due secoli, impiantando vigne e costruendo bagli sul lungomare per garantirne l'esportazione: a fine Ottocento erano oltre 200 le aziende impegnate nel settore.

La vivace comunità accolse festosa Garibaldi coi Mille nel 1860, legando per sempre il suo nome a quello del generale. Non c'è strada che non ne commemori il passaggio: in via Cammareri Scurti, per esempio, una targa ricorda come da un certo portone uscì la famosa giumenta bianca, battezzata Marsala, che per 15 anni fu il fedele destriero del generale.

Ma è l'area archeologica a riservare ultimamente le maggiori sorprese. Come a Roma, anche a Marsala scavare fa spesso rima con scoprire. «Il parallelo con la capitale è pertinente», conferma Maria Luisa Famà, direttore del Parco Archeologico e Ambientale di Marsala istituito nel 2010, «qui, infatti, il tessuto moderno insiste sull'antica Lilibeo. Invece, sull'area di Capo Boeo prospiciente il mare, abitata nell'antichità, non è stato costruito nulla: abbandonata con gli Spagnoli nel '500, che fecero arretrare la città verso l'interno per proteggerla dalle incursioni piratesche, si era finito col perderne la memoria. Fin quando, nel 1999, iniziano le campagne di scavo, che finora hanno riguardato il 10% del

sito, che moltissimo ha quindi ancora da rivelare». Per intanto **ha cominciato a riemergere la Lilibeum splendidissima urbs di Cicerone**: sotto la strada asfaltata, appena fuori porta Nuova è tornato alla luce un tratto di decumano massimo dal basolato candido. Mentre tra gli scavi della chiesa di San Giovanni al Boeo è emersa una *Venere Callipige*, oggi conservata nel Museo Archeologico di Baglio Anselmi, ricco di reperti che rendono bene l'idea della floridezza di Lilibeum. E famoso per la nave punica, rinvenuta negli anni 70 e scenograficamente riallestita sotto le volte ogivali del baglio. È l'unico esemplare di nave ausiliaria fenicia dell'intero Mediterraneo.

Strettamente legata al mare, Marsalo è anche al suo entroterra, costellato di cento contrade, sparse per 265 chilometri quadrati nelle ondeggianti campagne circostanti, regno infinito di vigneti. La zona di Marsala è infatti il centro più vitato d'Europa. Da visitare anche in questo periodo, a vendemmie concluse. «Il dopo-vendemmia è sempre un momento vivace: si decidono i tagli per i vari blend e si completa il lavoro di vinificazione», spiega Josè Rallo, direttore marketing dell'azienda **Donnafugata**. «Visitando ora le cantine è possibile scoprire i segreti dell'annata che verrà. Perché questa è la patria non solo del Marsala ma anche del Grillo e di altri vitigni autoctoni sempre più apprezzati».

Su uno degli bagli del lungomare campeggia la scritta di un writer: «il vino contro il petrolio». Se le auto andassero a succo d'uva, a Marsala non ci sarebbero mai problemi di rifornimento. ☺☺

In alto: via XI Maggio, principale rettilineo del centro storico, verso porta Nuova: da qui si arriva al lungomare. **Sotto:** due degli arazzi fiamminghi, nel museo a loro dedicato.

la pagella

SÌ Il bellissimo entroterra, con la campagna ben curata e produzioni agricole di qualità.

SÌ Il centro storico, ricco di scorci suggestivi, e l'atmosfera vivace della città, anche con l'arrivo dell'autunno.

SÌ L'enoturismo, ben organizzato, che attira migliaia di visitatori.

NO L'ancora scarsa valorizzazione dell'immenso patrimonio archeologico nonostante gli sforzi del Museo di Baglio Anselmi, e la mancanza di materiale informativo.

NO Gli hangar progettati nel 1935 da Pierluigi Nervi nell'ex idroscalo a punta d'Alga, in rovina e da tempo in attesa di recupero.

NO Il mancato rientro, dopo un anno un mezzo negli USA, della statua siceliota del Giovinetto di Mozia, pezzo forte del Museo della Fondazione Whitaker sull'isoletta nella laguna dello Stagnone.



il week_{end}MARSALA

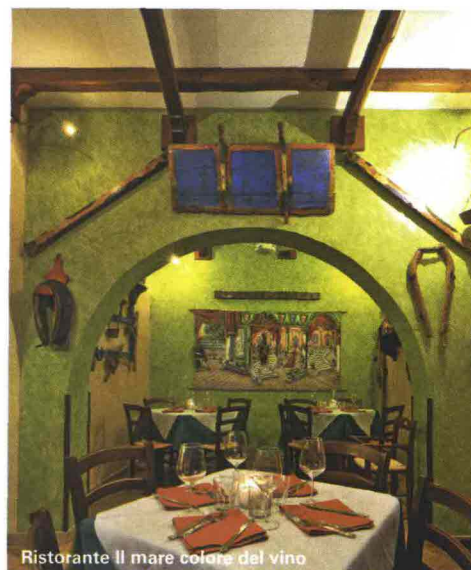
A cura di **Rossella Cerulli**



Hotel Carmine



B&B Palazzo Diaz



Ristorante Il mare colore del vino

Dove pernottare

Hotel Carmine ★★★ (piazza Carmine 16, 0923/71.19.07). In uno degli angoli più belli del centro storico, un albergo di fascino ricavato in un antico convento. Mobili d'epoca nei saloni e spazioso dehors. Doppia 150 € con colazione.

B&B Case a San Matteo (via Punica 3, 328/4.66.6798). Quattro camere con particolare attenzione ai bagni, in un palazzo d'inizio '800. Colazione in terrazza. Doppia 60 €.

B&B Palazzo Diaz (via Diaz 79, 348/0.19.06.62). Coloratissimo e di design, aperto da due anni, ha una terrazza di 300 mq con Jacuzzi e una palestra attrezzata. Doppia 70 €.

Baglio Oneto Resort and Wines ★★★★★ (contrada Baronazzo Amafi 8, 0923/74.62.22). A 9 km da Marsala, uno storico baglio ristrutturato con attenzione, in posizione panoramica con vista sulle Egadi. Doppia da 89 € con colazione.

Per la cena

Il mare colore del vino (via Caturca 13, 340/9.28.52.30). Piatti tipici nel locale tricolore di Maria Franco; tavoli in strada nella bella stagione. Busiate con spada e melanzane, stufati di maiale o agnello, preparazione in diretta del cous cous marsalese. Sui 25 €.

Le Lumie (contrada Fontanelle 178b, 0923/99.51.97). Al talentuoso chef Emanuele Russo piace prendere ispirazione dall'orto: sformatini melanzane e ricotta, macco di fave con alici. Si cena anche in terrazza. Sui 35 €.

San Lorenzo Osteria (via Garraffa 60, 0923/71.25.93). Locale di tendenza aperto da poco più di un anno dove gustare l'ottimo pescato locale. Antipasti a buffet, pasta con le sarde e coi ricci, aragoste e pesce spada gratinato al pistacchio. Conto da 30 €.

Osteria Il gallo e l'innamorata (via Bilardello 18, 0923/1.95.44.46). Piccolo locale d'atmosfera, rinomato per i piatti di pesce. Tra i primi, la pasta con sarde, uva di Corinto, pinoli e finocchietto selvatico, e gli spaghetti al tonno. Sui 30 €.

SABATO MATTINA

Da una cantina all'altra

Città del Vino 2013, Marsala è una capitale dell'enoturismo, con le sue circa 50 cantine, la cui produzione si è molto differenziata dall'originario vino liquoroso Marsala. Sono distribuite tra il lungomare, il centro città e i colli dei dintorni. Tra le tante, imperdibili le **Cantine Florio**, fondate nel 1832, e ospitate in un affascinante baglio sul lungomare realizzato in tufo, con archi a sesto acuto secondo il gusto d'inizio '900. Ospitano 5 milioni di litri di Marsala, con rare bottiglie del 1939. Da assaggiare, nella sala Donna Franca, il Marsala semisecco Targa Florio Riserva 1840; nella sala Garibaldi, targhe e cimeli del generale. Nelle moderne "Torri" delle vicine **Cantine Pellegrino**, altro nome storico, corsi di cucina e degustazioni sensoriali. Dall'altra parte del lungomare, presso le **Cantine Donnafugata**, nella bella sala delle Botti, miniverticali di bianchi e passiti, menù rustici e abbinamenti con menù stagionali. Merita una visita con l'enologo l'**Azienda agricola Caruso & Minini**, rinomata per i vini e l'olio.

venerdì

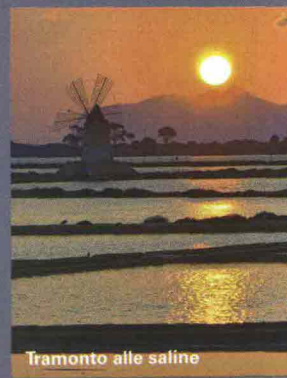
COME ARRIVARE

In auto, A 29 da Palermo direzione Trapani, poi per Birgi, quindi provinciale 21 per Marsala. Con i mezzi: bus da Palermo con Autoservizi Salemi (www.autoservizisalemi.it). L'aeroporto Florio (www.aigest.com) è a 15 km, operato da Ryanair (www.ryanair.com). Area camper: Camping Lilybeo Village, Marsala, contrada Bambina, 0923/99.83.57.

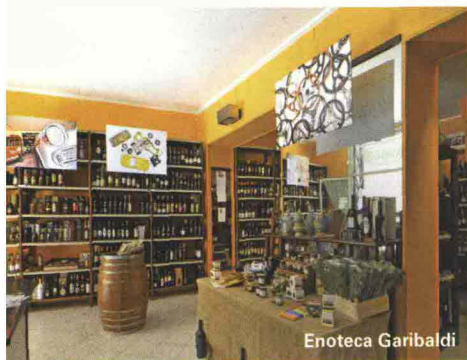


da non perdere

1. La nave fenicia al Baglio Anselmi
2. Gli arazzi fiamminghi
3. Le cantine Florio, dell'800
4. Il tramonto alle saline Ettore Infersa



Tramonto alle saline



Enoteca Garibaldi

Percorsi dolci e salati

Oltre al vino, Marsala offre molte altre tentazioni golose. Marmellate e creme di verdure, vini e oli locali sono in vendita all'**Enoteca Garibaldi** (via Garibaldi 30-32, 0923/71.29.47) dove sino a fine anno si può ammirare la mostra del fotografo Fabio Gambina "Marco De Bartoli", dedicata al famoso imprenditore vitivinicolo marsalese. A poca distanza, al **panificio Mannone** (via Garibaldi 43 e altri due punti vendita, 0923/95.16.60), si trova il vero pane *cunzato* marsalese, condito con olio, pomodoro, pecorino e sarde, e le *lunicedde*, pagnottine a forma di luna. Regno goloso per eccellenza, la **Panelleria**, nell'Antico Mercato (porta Garibaldi, 329/9.88.38.10) dove gustare a tutte le ore i famosi panini con le panelle di ceci fritte. Per il vero gelato al gusto Marsala, con cui vengono farciti anche i cannoli, si va alla **pasticceria Peccati di gola** (via Garibaldi 26, 0923/71.62.90). Conviene poi uscire dal centro storico e raggiungere in auto il **Bar Oasi** (contrada Fontana Di Leo 166-168, 0923/99.62.24), verso la laguna dello Stagnone, dove tutti i marsalesi si danno appuntamento per acquistare le sue straordinarie arancine, farcite in più modi; sono tanto buone che valgono i tempi d'attesa un po' lunghi.

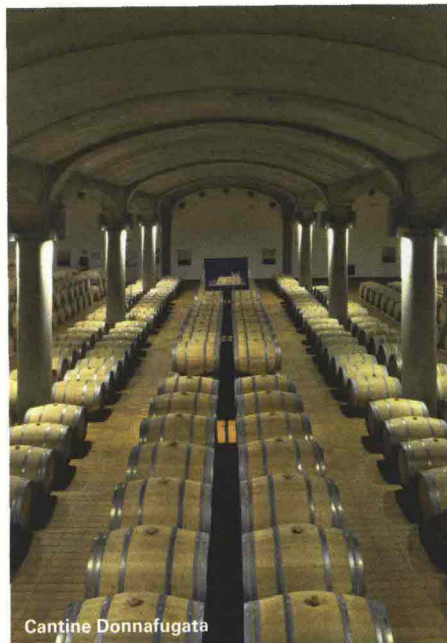


Le arancine del Bar Oasi

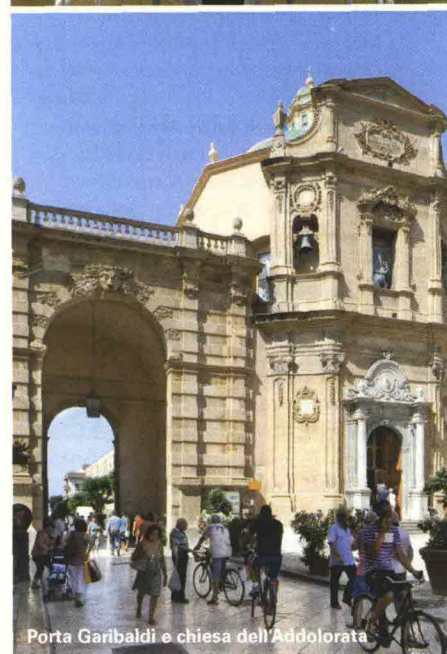
SABATO POMERIGGIO

In giro per la città

Il centro è un salotto da visitare, con il "corso" (via XI Maggio), le vie lastricate, le piazze. Si può partire da piazza della Repubblica, splendida quinta urbana con la **chiesa Madre** e le logge di **palazzo VII Aprile**. E a breve distanza, un patrimonio d'arte inaspettato: gli otto splendidi **arazzi fiamminghi** del '500 in lana e seta con scene di storia giudaica, di eccezionale fattura. Si trovano in un apposito museo, un po' angusto, ma dovrebbero essere trasferiti in uno spazio ad hoc presso la chiesa dei Gesuiti. Da vedere anche il **Museo Garibaldino**, ricco di cimeli e divise originali dei Mille. Tra gli edifici religiosi, la **chiesa del Purgatorio**, dal prospetto barocco, e fuori dal centro, il santuario ipogeo della **Madonna della Cava**. Tra una visita e l'altra, sosta al **Caffè Letterario**, con libri e la sera musica dal vivo, e all'**Enoteca della Strada del Vino di Marsala**. Da non perdere poi l'**Antico Mercato**: al mattino si compera pesce fresco, tonno sott'olio, frutta; nel pomeriggio e la sera diventa un punto di ritrovo pieno di locali. ➔



Cantine Donnafugata



Porta Garibaldi e chiesa dell'Addolorata

sabato, indirizzi

Cantine Florio, via Vincenzo Florio 1, 0923/78.11.11; sabato mattina visite e degustazioni 10,30 e 11,30, su prenotazione.

Cantine Pellegrino, via del Fante 36, 0923/71.99.28; sabato mattina solo su prenotazione.

Cantine Donnafugata, via Lipari 13, 0923/72.42.06; sabato ore 10, 11,30, 15, sempre su

prenotazione.

Azienda agricola Caruso & Minini, via Salemi 3, 0923/98.23.56; sabato ore 9-13, su prenotazione.

Chiesa Madre, piazza della Repubblica, 0923/71.62.95; aperta 8-12 e 15-18,30.

Palazzo VII Aprile, piazza della Repubblica, 0923/99.34.32; chiuso sabato, visitabile lunedì-venerdì ore 9-12.

Museo degli Arazzi, via Garraffa, 0923/71.13.27; orario 9,30-13 e 16-18.

Museo Garibaldino, presso il complesso di San Pietro, via Correale, 0923/71.87.41; aperto 9-13 e 16-19.

Chiesa del Purgatorio, piazza Lombardo; aperta 9-13 e 16-18; info presso la chiesa Madre.

Santuario Madonna della Cava,

via Franca e Vito Pellegrino, 328/1.82.86.97; sabato e domenica aperto su prenotazione; gli altri giorni 9-12 e 16-19.

Caffè Letterario, via Garibaldi 8-10, 338/5.04.75.09.

Enoteca della Strada del Vino di Marsala, palazzo Fici, via XI Maggio 32, 0923/71.34.89. **Antico Mercato**, porta Garibaldi.



DOMENICA MATTINA

Ritorno al passato

Merita una mezza giornata la scoperta della Marsala antica, dalla storia affascinante, che ha inizio con i Fenici. Prima tappa, il **Museo Archeologico di Baglio Anselmi**, appena fuori dal centro storico, sul lungomare. Allestito nel 1986, in un ex stabilimento vinicolo d'inizio '800, per ospitare la celebre nave punica, si articola in due saloni: il primo dedicato ai rinvenimenti subacquei, l'altro a Mozia e Lilibeo, con pezzi di uso quotidiano come oggetti da toeletta, gioielli, vasi. L'allestimento e la location sono di forte impatto. Presso il vicino baglio Tumbarello è di imminente inaugurazione il Museo Multimediale narrativo "Le Stanze del tempo", nel quale sarà possibile rivivere la vita quotidiana del lontano passato. Una passeggiata nell'adiacente **Parco Archeologico e Ambientale** permette di ammirare un tratto del **decumano massimo** e una domus di epoca imperiale, con mosaici ben conservati, tra cui una testa di Medusa. Sempre nel Parco Archeologico si visita

poi l'**Antro della Sibilla Lilibeo**, che qui esprimeva i suoi vaticini; trasformato in cripta e inglobato nei secoli nella più grande chiesa di San Giovanni Battista al Boeo, è stato da poco restaurato.

DOMENICA POMERIGGIO

Nel mondo del sale

Distanti 6 km dal centro, le **Saline Ettore e Infersa**, lungo la costa, sono un mondo sospeso nel tempo: visitarle nel pomeriggio dà la possibilità di assistere a tramonti mozzafiato. Si possono raggiungere anche in bicicletta con **Bike4Fun**, noleggiando bici specializzate in cicloturismo che organizza anche tour del sale a due ruote. Distribuite su 44 ettari, in grado di produrre 15 mila tonnellate di sale artigianale, sono tra le più grandi della Sicilia. Per scoprire le tecniche di lavorazione c'è il **Museo del Sale**, che propone un interessante documentario e, sino a fine ottobre, una mostra di antiche saliere russe, le *solonke*; e si può anche vedere in funzione l'adiacente mulino cinquecentesco, utilizzato un tempo per

macinare il sale. Possibilità di degustazioni e acquisti di sali aromatizzati. Ad ottobre la raccolta è già conclusa e i cumuli di sale rimangono ad asciugare sotto i coppi di creta: affascinante la passeggiata tra le vasche, con l'acqua rosa increspata dal vento, nel silenzio più assoluto, muniti di audioguide. Ed è magico l'aperitivo con tramonto al **Bar ristorante Mamma Caura**, giusto davanti alle saline, dove ci si può anche fermare a cena per assaggiare le busiate al nero di seppia, i saraghi e le orate dello Stagnone cucinate dallo chef Biagio De Vita (diversi menù a prezzo fisso, quello turistico 25 €).

IN ALTERNATIVA

In barca nella laguna

Vale un'intera giornata la laguna dello Stagnone con l'isoletta di Mozia. Ci si imbarca su barche a fondo piatto (l'acqua non supera il metro e mezzo) dall'imbarcadero storico con la **società Arini e Pugliese** (5 €), o dal molo delle Saline Ettore e Infersa con la **società Mozia Line** (5 €), entrambi a circa 6 km dal centro. In 8 minuti si raggiunge **Mozia**, vero e proprio museo a cielo aperto. Colonia fenicia, è l'unico centro del Mediterraneo di cui si conosce l'intera sequenza abitativa, dalla Preistoria al 397 a.C.: dopo la distruzione ad opera dei Siracusani non venne infatti più abitato. Ad interessarsene fu l'imprenditore del vino Joseph Whitaker, che l'acquistò a fine '800; oggi è di proprietà della **Fondazione Whitaker**. Una volta sbarcati, è molto piacevole passeggiare lungo il suo perimetro, immersi nella vegetazione mediterranea, tra mosaici, rovine e il porto fenicio (*Kothon*). Nel piccolo museo archeologico si ammirano terracotte figurate, steli in arenaria, la celebre maschera ghignante del periodo punico (VI sec. a.C.), mentre è da tempo in mostra all'estero il pezzo più famoso, noto come il *Giovinetto di Mozia*. Dal 2006, l'**Azienda vitivinicola Tasca d'Almerita** produce a Mozia un prestigioso vino Grillo dagli antichi vigneti ad alberello; possibilità di degustazioni su prenotazione. Ma non è solo Mozia, isola-regina dello Stagnone, a meritare una visita: l'intera laguna, protetta da una Riserva Naturale, presenta grandi bellezze naturalistiche e storiche, da conoscere con la **Krivamar**, che dal molo delle Saline Ettore e Infersa organizza tutto l'anno tour guidati di un'ora (10 €) o tour serali dalle 19,30 alle 22 con aperitivo a bordo, per ammirare il tramonto direttamente sull'acqua (45 €; su prenotazione).

domenica, indirizzi

Museo Archeologico di Baglio Anselmi - Parco Archeologico e Ambientale, lungomare Boeo 30, 0923/95.25.35; orari domenica: Baglio Anselmi 9-19; Decumano 9-13 e 15-19; Grotta della Sibilla, chiesa di San Giovanni Boeo, su richiesta; biglietto unico 4 €.
Bike4Fun, via della Gancia 13, 320/3.08.45.07
Museo del Sale, Saline Ettore e Infersa, contrada Ettore e Infersa 158,

0923/73.30.03; dalle 9,30 fino al tramonto; 6 € museo e mulino; 8 € con passeggiata e audioguida.
Bar ristorante Mamma Caura, contrada Ettore e Infersa, 0923/96.60.36.
Società Arini e Pugliese, imbarcadero storico sullo Stagnone, 347/3.43.03.29.
Società Mozia Line, mulino Ettore e Infersa, contrada Ettore e Infersa 158, 0923/98.92.49 o 339/4.90.40.90; dalle 9,30 alle 18.

Fondazione Whitaker, isola di Mozia, 0923/71.25.98; 9,30-18,30; 9 €.
Azienda Tasca d'Almerita, isola di Mozia, 091/6.45.97.11; visite guidate su richiesta.
Krivamar, Saline Ettore e Infersa, 339/4.90.40.90.
INFO
Pro Loco di Marsala, via XI Maggio 100, 0923/71.40.97 o 338/5.29.29.56; aperto lunedì-sabato.